

valore

AGGIUNTO

20
21 SETTEMBRE

PERIODICO
DELLA BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO



rigenerare **ri**strutturare **ri**ciclo
ricostruzione **ri**industrializzazione
riconnettere **ri**utilizzare **ri**pristino



PRESTITO PERSONALE

Fai ripartire
i tuoi progetti
con Prestipay

Abbiamo sempre la soluzione giusta per i
tuoi progetti!

FINO A
50.000€

- Rimborso in **rate fino a 100 mesi**.
- **Zero spese** di istruttoria pratica.
- Sul tuo conto in **poche ore** dall'approvazione.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito www.prestipay.it. I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A. commercializzato da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

Presti pay

// Siamo davvero orgogliosi di fare parte, anche per la stagione 2021-2022, di questa nuova avventura.

Abbiamo scelto con convinzione di essere partner del progetto di Pallacanestro Brescia per la comunanza di valori che esprime: la passione e il legame con il territorio bresciano, la capacità di coinvolgere famiglie e giovani, lo sport vissuto nel suo significato più vero e sereno, come occasione di ripartenza e ritrovata socialità.

Insieme agli appassionati, ai partner e a tutto lo staff di Basket Brescia, saliamo a bordo in questo viaggio che porterà in giro per l'Italia il nome di #Brescia.

**Buon inizio viaggio
Pallacanestro Brescia!** //

"Per Pallacanestro Brescia è un onore e un piacere poter contare per il secondo anno consecutivo sul prezioso supporto di BTL all'interno del progetto. Proprio come la nostra società sportiva, l'istituto bancario conferisce importanza e valore al territorio e alla tematica della socialità, oltre a credere fortemente nei giovani. Spero che questo sodalizio possa proseguire il più a lungo possibile e che, anche nel corso della stagione, si possa ulteriormente confermare quel valore aggiunto che l'istituto porta con sé attraverso la collaborazione, così come tutte le aziende che partecipano al nostro percorso sportivo".

Graziella Bragaglio, Presidente di Pallacanestro Brescia



valore **2021**
AGGIUNTO

PERIODICO DELLA BANCA
DEL TERRITORIO LOMBARDO

Anno XVII-N. 3 | **SETTEMBRE 2021**

BTL BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

relazioni.esterne@btlbanca.it
www.bancadelterritoriolombardo.it

Direttore responsabile
Alberto Comini

Comitato editoriale

Responsabili:

Alberto Comini
Telefono 030 9469247
alberto.comini@btlbanca.it

Martina Bertanza
Telefono 030 9469455
relazioni.esterne@btlbanca.it

Sergio Michelotti
Telefono 030 9469262
sergio.michelotti@btlbanca.it

Editore
BANCA DEL TERRITORIO
LOMBARDO
Società Cooperativa

Sede e direzione:
Via Sostegno, 58
25124 Brescia
Telefono 030 94691
Fax 030 9469301

N. Iscr. Albo Coop.:
A158955

Presidente
Ubaldo Antonio Casalini

Progetto editoriale
Graphite
Via Bine, 7 - Calvagese d/R

Stampa
La Compagnia della Stampa
Massetti Rodella Editori
Roccafranca
Aut. Trib. di Brescia
n. 15/2004 del 5 aprile 2004

Fotografie:
Archivio BTL,
La Compagnia della Stampa



Il Gruppo Cassa Centrale supera positivamente l'esame BCE

Confermata l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" dello Stress Test

Il Gruppo Cassa Centrale supera l'esame del Comprehensive Assessment secondo quanto emerge dagli esiti pubblicati dalla Banca Centrale Europea (BCE). I risultati complessivi dell'esercizio sono i seguenti: CET1 ratio del 17,14% nello scenario «base» rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE; CET1 ratio del 10,59%, nello scenario «avverso», rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%. I risultati sono da considerarsi molto positivi in ragione dell'effettiva situazione del Gruppo, che vede un Cet1 ratio del 21,46% al 31 dicembre 2020, nettamente superiore al 17,14% generato dal primo anno di simulazione del Comprehensive Assessment nello scenario base. Tale coefficiente risulta tanto più significativo in quanto si accompagna, nel bilancio consuntivo 2020 di Gruppo, a un'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei prestiti (NPL ratio netto) pari al 2,6% e a un Texas ratio del 38%.

"L'esercizio di Comprehensive Assessment 2021, conferma la forte resilienza del Gruppo Cassa Centrale e assume un significato ancor più rilevante poiché si è svolto in un contesto economico senza precedenti a causa della pandemia, con l'applicazione di scenari ipotizzati di stress particolarmente severi e dirimpenti" - dichiara l'Amministratore Delegato della Capogruppo Cassa Centrale Banca, Mario Sartori. "Per raggiungere questi risultati è stato importantissimo il contributo di tutte le Banche del Gruppo, delle strutture centrali e di tutto il personale coinvolto." "Anche in un contesto così duramente caratterizzato, il Gruppo Cassa Centrale è stato costantemente vicino alle Comunità con una pluralità di iniziative - afferma il Presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi. "La situazione attuale ha reso ancora più

evidente quanto il nostro modo di interpretare la banca possa aiutare lo sviluppo dei territori, senza pregiudicare ma anzi contribuendo a rafforzare la solidità del Gruppo."

L'esercizio di Comprehensive Assessment, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile, quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo - si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- l'Asset Quality Review (AQR) è finalizzata a un'approfondita analisi della qualità degli attivi, alla correttezza delle classificazioni delle esposizioni creditizie e alla congruità degli accantonamenti

- gli Stress Test, sono finalizzati a valutare la capacità delle banche di fronteggiare scenari di stress. Lo scenario base utilizzato dalla BCE ("COVID-19 centrale") è stato elaborato a partire dalle proiezioni della stessa Banca Centrale di giugno 2020, le quali prevedevano per l'Italia un calo cumulato del PIL nel triennio 2020-2022 del -2.5%;

Lo scenario avverso ("COVID-19 severo") ha considerato un'ipotesi di significativo peggioramento dello scenario macroeconomico e finanziario nazionale ed internazionale, con una lenta ripresa economica, ancorato anch'esso alle stime di BCE di giugno 2020, che ipotizzavano un crollo cumulato del PIL italiano nel triennio di riferimento del -7,6% (con un -13,1% per il 2020), praticamente mai registrato nella storia del nostro Paese. Gli impatti ipotizzati sull'economia nazionale sono molto negativi, prevedendo una significativa crescita del tasso di disoccupazione (+2% nel triennio) nonché un fortissimo calo dei prezzi degli immobili (-11,7% cumulato per gli immobili residenziali e -14,5% per gli immobili non residenziali) con ulteriori dinamiche estremamente negative, ad esempio sui corsi azionari.





Cari Soci,

La "cover story", la storia di copertina di questo numero di Valore Aggiunto è dedicata al tema della sostenibilità, argomento che per la sua attualità ed estrema diffusione, potrebbe rischiare di farci cadere, di questi tempi, in facili generalizzazioni.

Non vogliamo generalizzare un tema tanto complesso. Ecco perché abbiamo cercato quanto più possibile di non incorrere in questo errore attenendoci al nostro mondo, anche perché se è vero che il tema sostenibilità è "di moda", non per questo non si può evitare di capire di più su questa prospettiva, sul concetto della finanza sostenibile, gli effetti sulla quotidianità e il ruolo della nostra banca e del gruppo cooperativo.

Basti rispondere a chi dice che la finanza sostenibile è soltanto una moda passeggera e che presto verrà dimenticata, che se di finanza sostenibile non sentiremo più parlare in un prossimo futuro, è perché la finanza sarà diventata sostenibile per definizione, senza necessità di aggiungere ulteriori specificazioni. Ovvero una finanza che avrà tenuto conto di un mondo basato su nuove priorità e bisogni rispetto a quelli che hanno caratterizzato il pianeta negli scorsi decenni.

Ma il tema della sostenibilità – sempre strettamente al mondo BTL - si collega anche a un concetto più intangibile e complesso che è quello del "mettere in connessione". Sostenibile è un sistema che è capace di dialogare, di fare rete, di non lasciare indietro nessuno, mettendo in relazione il globale con il locale, il bene comune con quello dei singoli, il digitale con il fisico.

Tra le urgenze che ci ha lasciato questo anno e mezzo di pandemia, abbiamo riscoperto quella di riallacciare le relazioni personali e istituzionali dopo il periodo di distanziamento sociale e la lunga "bolla" dei mesi più duri. E' una esigenza che sentiamo molto nostra.

Riallacciare le relazioni, riconnettere vecchie e nuove collaborazioni tra la banca e i soggetti che operano sul nostro territorio, diventare cinghia di trasmissione o anche semplice anello di connessione tra diversi livelli economici e del territorio, ha davvero molto a che fare con noi e avrà sempre più a che fare con il tema della sostenibilità.

C'è uno spazio "di mezzo" che in particolare sempre più si fa sempre ampio, ed è sempre più difficile e oneroso occupare. E' quello di chi si farà carico di fare da ponte tra le grandi iniziative e il territorio, chi dovrà mettere a terra gli investimenti che verranno, e che necessiteranno di saper mettere in dialogo vari interlocutori, chi a dare un volto e un senso ai cambiamenti e alle distorsioni generate dalla tecnologia nella comunità locale. Tra coloro a cui verrà chiesto di esserci, in questo ruolo, c'è sicuramente la nostra banca. Ne siamo consapevoli.

UBALDO ANTONIO CASALINI
Presidente della Banca del Territorio Lombardo

Basti rispondere a chi dice che la finanza sostenibile è soltanto una moda passeggera e che presto verrà dimenticata, che se di finanza sostenibile non sentiremo più parlare in un prossimo futuro, è perché la finanza sarà diventata sostenibile per definizione, senza necessità di aggiungere ulteriori specificazioni. Ovvero una finanza che avrà tenuto conto di un mondo basato su nuove priorità e bisogni rispetto a quelli che hanno caratterizzato il mondo nei decenni precedenti.





Opportunità e responsabilità

Di MATTEO DE MAIO
Direttore Generale

Lo scorso 3 luglio 2021, si è celebrata sotto il segno di "Ricostruire meglio insieme" la Giornata mondiale delle cooperative. E qualche settimana prima – in occasione della Giornata Mondiale per l'Ambiente – ha preso avvio ufficialmente con il titolo di "Ripristino dell'ecosistema", il Decennio indetto dalle Nazioni Unite con la missione globale di far rivivere

miliardi di ettari, dalle foreste ai terreni agricoli, dalla cima delle montagne alle profondità del mare.

E ancora, sempre più spesso, entrano a far parte del nostro lessico quotidiano i concetti relativi alla rigenerazione urbana ossia a quella serie di azioni volte al recupero e alla riqualificazione di uno spazio urbano, alla reindustrializza-

zione, il riciclo, il ripristino ambientale o più semplicemente, complici le iniziative statali di agevolazione fiscale (vedi Superbonus), le atti-

vità di ristrutturazione delle abitazioni, di aree dismesse o compromesse a livello ambientale, dei borghi abbandonati e dei piccoli centri urbani, per non parlare del ripristino degli elementi paesaggistici. C'è poi un riparare che si lega ai danni sociali ed economici della pandemia.

Rigenerare, ricostruire o ristrutturare, a quel prefisso "RI" o "RE", si lega un concetto molto profondo e attuale, non necessariamente legato al concetto della sostenibilità ambientale, che è quello dell'azione di "riportare a nuova vita", ridare dignità, ricondurre ad una originaria bellezza o utilità. E' un concetto che a una Banca del Territorio piace molto. Perché non guarda solo ed esclusivamente ad una azione di crescita fine a se stessa, ma alla promozione dell'esistente, partendo dalla consapevolezza che molte situazioni attendono solo di essere valorizzate.

La novità rispetto al passato è che questo nuovo approccio, non è più confinato a una sensibilità privata o di comunità, ad un fatto culturale più o meno radicato nella cultura del nostro Paese, si sta preparando a diventare un fattore imprescindibile di sviluppo economico globale.

Ciò soprattutto - ci pare di evidenziare - gra-

Rigenerare, ricostruire o ristrutturare, a quel prefisso "RI" o "RE", si lega un concetto molto profondo e attuale, non necessariamente legato al concetto della sostenibilità ambientale, che è quello dell'azione di "riportare a nuova vita", ridare dignità, ricondurre ad una originaria bellezza o utilità. E' un concetto che a una Banca del Territorio piace molto.

zie a due fattori: la raggiunta e ormai unanime consapevolezza dell'urgenza di intervenire sul tema della sostenibilità ambientale e, per la prima volta, la presenza di massicci investimenti pubblici unita alla nascita di nuovi business nel privato.

A fare la differenza evidentemente, ma non solo, la forza dei 1.100 miliardi di Euro previsti dal Bilancio UE rafforzato per il 2021-2027 a sostegno dell'irrobustimento dei mercati, accelerazione delle transizioni ecologiche e digitali, e dei 750 miliardi previsti dal European Recovery Plan – detto anche Next Generation EU, sempre con l'obiettivo di incidere sulla transizione ecologica, sui processi di digitalizzazione e su quelli della reindustrializzazione. E ancora, per quanto ci riguarda, il PNRR, la sigla che ha iniziato a diventare d'uso comune nella rappresentazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026 - 235 miliardi di euro di risorse a disposizione del Paese da investire in progetti relativi a sei missioni cardine (M1 - Digitalizzazione, innovazione competitività e cultura; M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4 Istruzione e ricerca; M5 Inclusione e Coesione; M6 Salute) con l'obiettivo di rilanciare il Paese - rappresenta per l'Italia (solo) la punta di un iceberg che a sua volta è facile intuire attiverà un circolo virtuoso di ulteriori investimenti da parte dei privati e il necessario coinvolgimento del sistema bancario. Ma è anche il quadro regolamentare ad essere sempre più indirizzato verso questa prospettiva con interventi normativi che andranno a incidere sulla organizzazione e reputation delle imprese, fino ad arrivare a toccare le modalità di accesso al credito (cd. "prestito sostenibile") e le scelte di investimento del risparmio di famiglie e imprese (è il caso del Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari). Ne parliamo in questo numero.

Come è sempre accaduto dinanzi a fasi decisive della storia locale e nazionale, come BTL e unitamente al Gruppo Cassa Centrale, percepiamo fin d'ora ora una grande responsabilità in quello che potrebbe essere il ruolo di cinghia di trasmissione tra i diversi sogget-

ti coinvolti negli investimenti dei progetti del PNRR e le comunità locali. Investimenti che dovranno necessariamente veder dialogare, in tempi stretti, i diversi livelli istituzionali e territoriali del settore pubblico, lo stesso pubblico con il privato, il sistema economico nazionale con i distretti locali e le sue filiere, il mercato globale con le PMI del nostro territorio.

Siamo evidentemente attenti a quanto già ci aspetta nei prossimi mesi, non solo in termini di opportunità ma anche di responsabilità, appunto. Pronti a svolgere il nostro ruolo di banca del territorio e di gruppo bancario cooperativo, consapevoli che ancora una volta potremo far fruttare quel patrimonio intangibile, fatto di conoscenza del territorio, di una consolidata rete di relazioni con enti locali, associazioni di categoria, realtà che promuovono lo sviluppo locale, e la connessione con il tessuto economico bresciano e lombardo.

La novità rispetto al passato è che questo nuovo approccio, non è più confinato a una sensibilità privata o di comunità, ad un fatto culturale più o meno radicato nella cultura del nostro Paese, si sta preparando a diventare un fattore imprescindibile di sviluppo economico globale grazie, per la prima volta, a massicci investimenti pubblici e la creazione di nuovi business nel privato. Ma è anche il quadro regolamentare ad essere sempre più indirizzato verso questa prospettiva con interventi normativi che andranno a incidere sulla organizzazione e reputation delle imprese, fino ad arrivare a toccare le modalità di accesso al credito e le scelte di investimento del risparmio di famiglie e imprese



LinkedIn per sviluppare autorevolezza, seguito e opportunità di business

di LUIGI CASTELLETTI
web marketing,
LinkedIn Trainer e
Autore.

Una delle grandi sfide dei professionisti della nostra epoca è quella di essere presenti sui social per divulgare il proprio brand personale. Saper comunicare la propria attività è sicuramente un aspetto cardine di ogni buona strategia di personal branding ma la vera sfida, a mio modo di vedere, è quella di sapersi raccontare non a tutti ma in modo specifico a quella nicchia di professionisti effettivamente interessati ai nostri prodotti o servizi. Saper fare questo è strategico in una società come la nostra dove ognuno ha attivo almeno un profilo sui principali social media ma pochi sono coloro che attraverso i social sanno descrivere la propria attività esattamente ai professionisti disposti ad ascoltarla. Questo fa sì che i detrattori dei social network trovino terreno fertile per mettere in dubbio l'utilità di questi nuovi mezzi di comunicazione che invece, se supportati da un'efficace strategia, possono diventare degli ottimi alleati per la propria attività. Per prima

cosa dobbiamo tenere conto che ogni social ha un suo linguaggio e una sua audience. Prima di iscriversi ad un nuovo social network è consigliabile interrogarsi se la piattaforma in questione è idonea per descrivere la nostra attività e se ad esempio i nostri potenziali clienti sono presenti in numero considerevole su quel determinato canale, altrimenti forse meglio lasciar perdere in partenza e dirottare le nostre energie verso un altro strumento di comunicazione. Questo discorso in linea generale è valido per qualsiasi piattaforma social, eccezione fatta per LinkedIn, il social dei professionisti per eccellenza. Avere una presenza efficace su questo social è ormai imprescindibile per ogni professionista/azienda proprio per il grande ritorno di immagine che può dare, se ben utilizzato, questo strumento. Con oltre 15 milioni di profili iscritti solo in Italia LinkedIn è la piattaforma delle relazioni "human to human" quindi quando parliamo di questo social tengo

Chi è:



LUIGI CASTELLETTI
Consulente web marketing,
LinkedIn Trainer e Autore.

Da diversi anni supporta i clienti a partire dalla creazione della strategia di web marketing fino alla realizzazione del progetto, dando un supporto continuo durante tutta la durata del percorso. Buona parte dell'attività la svolge come formatore e trainer aziendale sull'utilizzo strategico di LinkedIn e sul Personal Branding. Negli anni ha sviluppato un metodo in 5 fasi che garantisce il successo nella generazione e conversione di contatti tramite LinkedIn ed è su questo modello personale che basa la propria attività formativa.

IL LIBRO:

Nel 2020 realizza uno dei suoi obiettivi più grandi: insieme a un collega Gianluca Gambirasio, pubblica il manuale che racchiude il mio metodo di generazione contatti: *Acquisire Nuovi Clienti Con LinkedIn – Trasformare Contatti Virtuali in Fatturati Reali*, pubblicato da Franco Angeli Editore, diventa in pochi mesi un Best Seller su vari portali nella categoria di riferimento.



sempre a sottolineare come sia la persona al centro di ogni decisione.

“Penso che ogni persona, oggi, sia un imprenditore”. Reid Hoffman, Cofounder LinkedIn Ripercorrendo la storia di questa piattaforma lanciata nel 2003, non possiamo non sottolineare come questo social nasca come strumento per la ricerca di nuova occupazione, caratteristica unica rispetto ad altri Social come ad esempio Facebook e Instagram più inclini ad essere utilizzati per scopi ludici. Con il tempo LinkedIn si è trasformato anche in una formida-

bile piattaforma per generare nuovi leads in modo estremamente mirato. Infatti ogni utente al momento dell'iscrizione inserisce la mansione esatta che ricopre in azienda ed il nome dell'azienda per cui lavora oltre ad una serie di altre informazioni che se ben utilizzate possono permetterci di arrivare alla nostra buyer persona. Avere una strategia efficace per comunicare il proprio brand e per fare lead generation su LinkedIn può davvero rilevarsi un ottimo investimento per la crescita della propria attività.

UTILIZZO INTELLIGENTE ED EFFICACE DEI SOCIAL? È POSSIBILE

Dalla partnership tra Castelletti Web Marketing e BTL l'iniziativa formativa dedicata ai Giovani Soci BTL per approfondire le opportunità della piattaforma social LinkedIn

Tra le contrapposte fila di coloro che trovano nei social un luogo insostituibile per esprimere opinioni e creare contatti, e quanti vedono negli stessi solo l'aspetto di una società decadente, c'è un elemento oggettivo che li accomuna: le enormi potenzialità di questi strumenti di comunicazione e di relazione. È da questo presupposto oggettivo, ovvero le infinite potenzialità dello strumento social – la piattaforma LinkedIn in particolare per quanto attiene gli aspetti di ricerca del lavoro e di business – che nasce la partnership tra BTL Banca del Territorio Lombardo e Luigi Castelletti, web marketing, LinkedIn Trainer e Autore.

Una collaborazione inedita ma che intende aprire la strada a una domanda sempre più attuale e intrigante: è possibile un utilizzo intelligente ed efficace dei social per la ricerca di lavoro, la creazione di reti professionali e il business?

Da qui l'idea di mettere a disposizione di Soci e clienti della banca bresciana una serie di iniziative formative sull'utilizzo della piattaforma LinkedIn per dimostrare come un uso efficace e intelligente del social non sia solo possibile, ma anzi, con una adeguata preparazione possa trasformarsi in un'occasione per sviluppare relazioni e opportunità di business per privati e imprese.

Nello specifico la partnership tra BTL Banca del Territorio Lombardo e Luigi Castelletti pre-

vede due iniziative formative programmate per l'autunno: un corso a numero chiuso dedicato ai giovani Soci under 35 della banca (vedi box) sul tema dell'utilizzo di LinkedIn per la ricerca di lavoro e il “Personal Branding”, e un evento per imprenditori e professionisti sul tema di “LinkedIn per il business”.

“Il tema del Personal branding e dello sviluppo del business sui social, e in particolare su una piattaforma in grande crescita quale LinkedIn, non ci lascia indifferenti – sottolinea Matteo De Maio, Direttore Generale di BTL Banca -. Siamo una banca del territorio, abituata a fare della relazione il punto qualificante del nostro fare banca. Ma proprio per questo siamo attenti anche agli strumenti che possono creare relazioni “qualificate” anche sul web. Ecco perché abbiamo pensato di offrire ai nostri giovani Soci e ai clienti con attività imprenditoriali, l'occasione per scoprire le potenzialità di questo strumento in chiave di ricerca di lavoro, personal branding, creazione di reti professionali e sviluppo del business”.

LINKEDIN PER LA RICERCA DI LAVORO E IL “PERSONAL BRANDING”.

CORSO GRATUITO IN DUE POMERIGGI RISERVATO AI SOCI BTL UNDER 35 ANNI.

Docente: Luigi Castelletti

Per informazioni sulle attività formative della banca è possibile fin da ora contattare l'Ufficio Relazioni Esterne e Soci

relazioni.esterne@bilbanca.it – 030-9469247-455.



La formazione professionale incrocia l'educazione finanziaria

di ALBERTO COMINI
Relazioni Esterne
e Soci BTL

Da ottobre un nuovo percorso formativo dedicato agli studenti dei Centri di Formazione Professionale della provincia di Brescia. In collaborazione con Associazione Artigiani, Centro di Coordinamento dei CFP di Brescia, Fondazione Castello di Padernello e FEduF.

Il tema dell'introduzione e della educazione ai temi del risparmio, della pianificazione finanziaria, della imprenditorialità e degli strumenti di pagamento è oggi tanto più importante per coloro che, per la scelta di intraprendere un percorso scolastico di formazione professionale, saranno chiamati in breve tempo a entrare nel mondo del lavoro e a "fare i conti", non solo con le specificità della propria professione, ma anche con le tematiche finanziarie.

Un (piccolo) contributo nel grande mare della educazione finanziaria. Nasce da questi presupposti l'impegno messo in campo in questi mesi da BTL sul tema della educazione finanziaria, con una particolare attenzione al mondo della scuola. L'educazione finanziaria è infatti sempre più al centro dell'interesse delle istituzioni finanziarie e statali, e del mondo della scuola in particolare. L'importanza di individuare percorsi e strumenti di educazione

finanziaria da attuare fin dall'età scolare sta via via trovando riscontri in numerosi ambiti e studi che sottolineano – se mai ce ne fosse bisogno – il profondo legame tra cultura economica dei singoli e la correttezza delle loro decisioni finanziarie. Con tutte le implicazioni di carattere sociale ed economico che questo comporta in prospettiva sulle future scelte in tema di risparmio e previdenza di giovani e famiglie. Anche per BTL Banca del Territorio Lombardo, la "promozione dell'educazione al risparmio e alla previdenza", non è una novità o una moda del momento, facendo parte – da oltre 100 anni – della tradizione e dei principi ispiratori della banca e della sua mission di banca locale e cooperativa. Un compito, quello di fornire gli strumenti per comprendere il significato e l'importanza del risparmio, che le casse rurali hanno sempre tenuto pre-

sente e portato avanti, nella loro ultra centenaria storia, fin dalla loro nascita. Trovando modalità e strumenti per ogni stagione della loro storia.

Il tema dell'introduzione e della educazione ai temi del risparmio, della pianificazione finanziaria, della imprenditorialità e degli strumenti di pagamento è oggi tanto più importante per coloro che, per la scelta di intraprendere un percorso scolastico di formazione professionale, saranno chiamati in breve tempo a entrare nel mondo del lavoro e a "fare i conti", non solo con le specificità della propria professione, ma anche con le tematiche finanziarie.

Da qui l'idea di proporre un percorso formativo nell'anno scolastico 2021/2022 dedicato e pensato per gli studenti dei centri professionali della provincia di Brescia finalizzato a suscitare l'attenzione e la sensibilità sui temi dell'educazione finanziaria e della imprenditorialità. Una realtà significativa e preziosa quella dei CFP bresciani non solo numericamente - potendo contare sulla presenza di 19 istituti di formazione per un totale di circa 8.500 studenti - ma anche per la capacità ed efficacia del percorso formativo e nell'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni artigiane.

Il patrimonio di esperienze maturate nei vari ambiti sul tema della formazione, della alternanza scuola-lavoro, hanno suggerito che l'iniziativa dovesse essere portata avanti nell'ambito di un percorso condiviso, coinvolgendo diverse realtà su di un unico obiettivo. Ecco allora che il progetto formativo ha visto la condivisione e il coinvolgimento organizzativo del centro di coordinamento dei Centri di Formazione Professionale di Brescia, della Fondazione Padernello con l'esperienza maturata in questi anni nel progetto "Verso il Borgo", e della Associazione Artigiani di Brescia oltre che BTL Banca e FEduf che si assumeranno il compito di portare avanti la proposta operativa.

Come noto infatti dal mese di febbraio 2021 BTL ha avviato un progetto di Educazione Finanziaria in collaborazione con FEDUF - la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e

al Risparmio costituita da ABI (Associazione Bancaria Italiana) per promuovere la cultura economica in Italia. Una partnership che è concretizzato nel corso della primavera 2021 - con la partecipazione di oltre 1.300 studenti in rappresentanza di quindici istituti e 52 classi - in un ciclo di incontri dedicati agli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Brescia sul tema dell'educazione finanziaria.

Consapevoli che l'obiettivo del percorso formativo è quello di arrivare a sensibilizzare gli studenti alle tematiche riguardanti l'educazione finanziaria anche nella prospettiva dell'attività professionale che andranno a svolgere, il programma spazierà dalla gestione consapevole del denaro, al risparmio e alla pianificazione, passando dall'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici, fino ai temi legati all'imprenditorialità e alla previdenza.

PROGETTO SCUOLA

I contenuti del percorso formativo di educazione finanziaria 2021-2022:

- Gestione consapevole del denaro, risparmio e pianificazione
- Dalla moneta elettronica ai pagamenti digitali
- Economia circolare e sostenibilità
- Capitale umano e imprenditorialità
- Pronti lavoro via: Ingresso nel mondo del lavoro e previdenza

Per maggiori info sul progetto:

mail: relazioni.esterne@btlbanca.it

Tel. 030-9469247/455



PER UNA NUOVA CULTURA DI CITTADINANZA ECONOMICA

A cura di FEduF
Fondazione per
l'educazione finanziaria
e al risparmio

L'educazione finanziaria è l'insieme degli elementi con cui costruire una nuova cultura di cittadinanza economica, qualcosa che in Italia ancora non c'è e che è indispensabile per il futuro dei giovani e dell'intero Paese. Sulla scorta dei dati dell'ultimo rapporto IACOFI (Banca d'Italia) è evidente che esistono ampie fasce della

... un divario sostanziale fra il nostro Paese e gli altri Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per quanto concerne il livello di conoscenze di base dei temi legati alla finanza personale, al risparmio e agli investimenti.

Secondo i dati riportati, solo il 30 per cento dei soggetti in Italia è dotato di una alfabetizzazione finanziaria, con enormi disparità di genere, ruolo professionale e distribuzione territoriale, contro la media degli altri Paesi dell'OCSE che è del 62 per cento.

popolazione che pur non avendo un livello di competenze adeguato gestiscono quotidianamente l'economia familiare: considerando sia gli esclusi sia gli incompetenti, si tratta di circa 8 milioni di adulti. È fatto noto, inoltre, che

l'educazione finanziaria possa sensibilizzare le giovani generazioni, ma anche quello meno

giovani sul tema della sostenibilità e dare, al tempo stesso, elementi utili per accrescere la consapevolezza collettiva sull'importanza di utilizzare un approccio sostenibile, efficace ed efficiente all'uso delle risorse.

La ricerca "Measuring the financial literacy of the adult population: the experience of Banca d'Italia" (2018), ha rilevato un divario sostanziale fra il nostro Paese e gli altri Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per quanto concerne il livello di conoscenze di base dei temi legati alla finanza personale, al risparmio e agli investimenti. Secondo i dati riportati, solo il 30 per cento dei soggetti in Italia è dotato di una alfabetizzazione finanziaria, con enormi disparità di genere, ruolo professionale e distribuzione territoriale, contro la media degli altri Paesi dell'OCSE che è del 62 per cento.

Ciò che influisce maggiormente sul grado di alfabetizzazione economica della popolazione è il livello di istruzione - la variabile più rilevante - seguito dalle differenze di genere, dall'età e della localizzazione geografica.

Per questa ragione Banca del Territorio Lom-

bardo ha deciso di promuovere, insieme a FEduF, la crescita della cultura finanziaria laddove è presente, con particolare riguardo al mondo dei giovani, concentrandosi soprattutto sulle persone che hanno scelto un percorso formativo - le scuole professionali - che nel breve termine le porterà a confrontarsi sul mercato del lavoro.

Come abbiamo visto anche durante le crisi del passato recente, non è infatti sufficiente saper svolgere in modo eccellente la propria professione per gestire la propria vita economica e lavorativa, ma è necessaria anche la connessione tra cultura e buone decisioni in tema di risparmio: da questo punto di vista l'investimento che Banca del Territorio Lombardo sostiene sul fronte culturale insieme a FEduF vuole andare a incidere proprio sul profondo legame tra cultura economica dei singoli e la correttezza delle loro decisioni finanziarie.

Questa attività implica non solo aprire una prospettiva di carattere sociale ed economico sulle future scelte in tema di risparmio e previdenza, ma anche contribuire a un cambio radicale della percezione del denaro, perché nella cultura latina in generale e in quella italiana in particolare si tende a stigmatizzare il "parlare di soldi".

Le complessità che dovremo affrontare nel breve e medio termine impongono un cambio di paradigma e Banca del Territorio Lombardo è pronta a contribuire per diffondere in modo capillare sul suo territorio di riferimento la cultura della responsabilizzazione delle scelte quotidiane, che non significa banalmente saper tagliare le spese superflue quanto piuttosto dare valore e trasformare ciò che facciamo per abitudine in scelta consapevole, acquisendo capacità progettuale e di pianificazione.

FEduF

La "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana è una persona giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica.

www.Feduf.it





FONDAZIONE COGEME

Una storia insieme ai territori

Sviluppo sostenibile, formazione e cultura per la Fondazione che da vent'anni è al servizio delle comunità locali dell'Ovest Bresciano

A cura di
MICHELE SCALVENZI
Segretario Fondazione
COGEME

... lavorare sulle tematiche legate principalmente alla salvaguardia dell'ambiente, alla cultura, alla formazione e più in generale per restituire alle comunità di riferimento nuovi strumenti di lettura sulle politiche di sviluppo sostenibile. Potremmo tradurre proprio in questi termini lo scopo della Fondazione cercando di mettere a valore il patrimonio di competenze e relazioni utili perché la qualità della vita sia veramente percepita come "sfida totale" e da affrontare in maniera sistematica, scientifica e strutturale.

La Fondazione Cogeme, nata nel 2002 a servizio delle comunità locali dell'Ovest Bresciano (Franciacorta e Pianura), compie tra poco vent'anni e non smette di lavorare

sulle tematiche legate principalmente alla salvaguardia dell'ambiente, alla cultura, alla formazione e più in generale per restituire alle comunità di riferimento nuovi strumenti di lettura sulle politiche di sviluppo sostenibile. Potremmo tradurre proprio

in questi termini lo scopo della Fondazione cercando di mettere a valore il patrimonio di competenze e relazioni utili perché la qualità della vita sia veramente percepita come "sfi-

da totale" e da affrontare in maniera sistematica, scientifica e strutturale.

Per fare questo la Fondazione concentra gli sforzi essenzialmente su tre filoni progettuali: la diffusione de La Carta della Terra, documento mondiale che riconosce la protezione dell'ambiente, i diritti umani, lo sviluppo umano equo e la pace come fattori interdipendenti e indivisibili; il laboratorio territoriale Pianura Sostenibile con la partecipazione di ventitré Amministrazioni comunali e la collaborazione operativa dell'Università degli Studi di Brescia; il Banco del Riuso, ovvero un nuovo modello di scambio in cui il valore economico lascia spazio a punti di Fil (felicità interna lorda) grazie ai quali i cittadini possono fare del bene per sé, per gli altri e per l'ambiente.

Con la Carta della Terra è stato possibile negli anni apportare al sistema educativo un nuovo modo di approcciare anche la didattica e la costruzione dei curricula scolastici agendo in primis sul corpo docente e poi a cascata sugli alunni. Un percorso che ha visto Fondazione protagonista nel proporre mo-

Gabriele Archetti, dal 2015 presidente di Fondazione Cogeme, è professore ordinario di Storia medievale nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e docente di Complementi di storia della Chiesa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ha istituito e presiede il Centro studi longobardi (Milano), è conservatore del Museo Piamarta (Brescia) e socio corrispondente dell'Accademia Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli.

Nel 2016 è stato Visiting Professor presso l'University of Zagreb, nel 2000 ha vinto il Premio internazionale Casato Prime Donne (Montalcino, Siena) per il volume "Tempus vindemie" (1998) e nel 2017 il Premio internazionale Spartenze 2017 (Paludi, Cosenza) per "La civiltà del pane", progetto culturale dell'Unione Europea per l'Expo 2015. Ha diretto e dirige vari progetti a bando di istituzioni pubbliche e private; è membro di istituzioni scientifiche, culturali e associative italiane e straniere; fa parte del consiglio di redazione di periodici di carattere storico e del comitato scientifico e/o direttivo di collane editoriali, alcune delle quali da lui istituite e dirette.

Attento alle dinamiche del popolamento, della produzione e delle trasformazioni agrarie, si occupa dello sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche e monastiche nel millennio medievale, studia i temi legati alle fonti materiali nel lungo periodo, quali l'alimentazione come "storia della civiltà", nell'ambito dell'Europa e del Mediterraneo, senza trascurare le problematiche della storia locale e della didattica della storia; assai nutrita è la sua produzione scientifica, edita in Italia e all'estero.



“ In questi anni abbiamo assistito a una graduale crescita di Fondazione Cogeme, anche come soggetto moltiplicatore di risorse a beneficio dei territori di riferimento e delle rispettive comunità. Questo non ha distolto dal guardare sempre con molta attenzione alle dinamiche nazionali ed europee in un’ottica di crescita consapevole, etica e giusta.

Il Presidente di Fondazione Cogeme Gabriele Archetti “

menti di formazione ad hoc e da ultimo, promuovendo un apposito Festival (giunto alla sua sesta edizione) in sinergia con una trentina di Amministrazioni comunali sparse tra la Franciacorta e la Pianura. Restando in tema di "pianura" il progetto Pianura Sostenibile, avviato sulla scorta di quello franciacortino (poi tramutatosi nel PTR - Piano territoriale d'area della Franciacorta) ha consentito di avviare studi e monitoraggi ambientali sensibilizzando le amministrazioni e le comunità sulle tematiche ambientali e di salvaguardia del territorio.

Infine, il Banco del Riuso, iniziativa nata nell'ambito di un bando emblematico di Fondazione Cariplo con l'avvio del primo Centro di competenza nazionale sull'economia circolare. Da qui si sono dipanati progetti concreti tra cui, appunto, quello di realizzare un luogo di incontro e scambio fra gli oggetti, le persone e le comunità. Intercettare il bene evi-

tando il suo approdo nelle isole ecologiche, ha reso infatti possibile agire sia sul fronte ambientale (riducendo la quantità di potenziali rifiuti), sia sul versante sociale ridando dignità e sostanza al concetto di scambio.

Numerose sono poi le collaborazioni messe in campo da Fondazione Cogeme, così come testimoniato dai riconoscimenti pubblici e dalle iniziative patrocinate con autorevoli realtà istituzionali di carattere locale e nazionale. Importante pure la collaborazione con le Università lombarde che ha trovato e trova sbocco in progetti scientifici che si modulano di volta in volta alle attese dei territori.



ambiente
cultura
formazione
sviluppo sostenibile

Contatti

Via XXV Aprile, 18
25038 Rovato (Bs)
tel. +39.030.7714643
segreteria.fondazione@cogeme.net
fondazione.cogeme.net



FINANZA SOSTENIBILE: SFIDA O NECESSITÀ?

di STEFANO
BRAGAGLIO
Ufficio Private BTL

Sostenibilità, una parola ormai entrata a far parte della nostra quotidianità. In verità, il vero soggetto a cui solitamente ci riferiamo, più che la sostenibilità, è lo sviluppo sostenibile. Esso è il punto di incontro tra: sostenibilità economica, capace di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; sostenibilità sociale, che garantisce condizioni di benessere, salute, istruzione, democrazia e giustizia, distribuite equamente per ogni classe e genere; sostenibilità ambientale, che mantiene la qualità e la riproducibilità delle risorse naturali.

Una forma di sviluppo economico che mira alla salvaguardia dell'ambiente e dei valori sociali per le generazioni future, che ha dato vita all'economia sostenibile, mettendo le radici nella cosiddetta economia verde. In un contesto di questo tipo l'economia non è orientata solo al profitto, ma al benessere della popolazione e al miglioramento della qualità della vita.

Punto d'inizio la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano del 1972, con la presa di coscienza dell'impatto delle nostre azioni sul pianeta e sulla qualità delle nostre vite. Si giunge poi, attraverso varie tappe, al 2015, al Summit delle Nazioni Unite dove viene sottoscritto da 193 Paesi membri dell'ONU il documento che include 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, OSS (in inglese: Sustainable Development Goals, SDG), interconnessi e definiti come strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti". È l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, dal nome della carta che sancisce

lo stretto legame tra benessere umano, salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi e introduce i temi di buona governance e di impatto sociale positivo al pari con il tema già assodato del rispetto e salvaguardia dell'ambiente (ESG, Environment Social Governance)

Grazie a ciò, tantissime organizzazioni hanno da tempo iniziato ad adottare il cosiddetto 'bilancio integrato' che unisce la rendicontazione delle attività finanziarie con quella delle attività non finanziarie, il bilancio sociale e la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF).

Ovviamente non è trascurabile l'aspetto finanziario delle organizzazioni; per contribuire al meglio ad uno sviluppo sostenibile esso è considerato come il motore principale: senza la spinta dei flussi economici e monetari sarebbe impossibile anche solo pensare ad un cambiamento radicale delle abitudini e delle decisioni imprenditoriali volte a svilupparsi in modo sostenibile.

Per questo motivo è nata la finanza sostenibile, fondata sui suddetti criteri ESG, come applicazione al mondo finanziario del concetto di sviluppo sostenibile. L'idea ispiratrice è quella di garantire e generare lavoro e ricchezza nel tempo, impiegando le risorse in modo razionale, per non comprometterne la circolarità.

L'economia circolare consiste infatti nell'allungare il ciclo di vita dei beni e dilatarne i tempi di utilizzo, mediante condivisione, riutilizzo, riparazione e riciclo di materiali e prodotti. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto, laddove possibile, vengono



reintrodotti nel ciclo economico e possono essere continuamente riutilizzati all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore. I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato su uno schema opposto: estrarre, produrre, utilizzare e gettare.

Nel concreto, nella finanza sostenibile, si indirizzano i capitali verso attività che non solo possano generare un plusvalore economico, ma che siano al contempo utili alla società senza superare le capacità di carico del sistema ambientale. Questo la rende diversa dalle operazioni meramente finanziarie.

Da non confondere con la finanza etica, nella quale rientrano anche scelte di investimento basate su motivazioni religiose, ideologiche, politiche, che non necessariamente possono essere razionalmente giudicabili "sostenibili" e nell'interesse delle nuove generazioni.

Ma come avviene concretamente la scelta delle azioni societarie da mettere nei portafogli ESG?

Con criteri negativi si escludono società che posseggono condizioni non accettabili, come la produzione di armi o lo sfruttamento di lavoro minorile.

Si applicano, invece, criteri positivi, quando la selezione dei titoli comprende aziende per le quali sia prassi consolidata l'applicazione di comportamenti socialmente responsabili, di codici etici di comportamento e di condotte positive di corporate governance. Si parla in questi casi di approccio "best in class", che si basa appunto sulla scelta di imprese che, all'interno del settore di appartenenza, si distinguono per l'elevato profilo ambientale o sociale.

Di recentissima emanazione è invece il regolamento Europeo SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), che regola in modo stringente le caratteristiche dei prodotti finanziari sostenibili e l'informativa al pubblico degli stessi da parte dei soggetti che li emettono.

Per quanto riguarda gli obblighi informativi, i soggetti interessati dovranno rendere noto, tramite i propri canali comunicativi (e sull'informativa precontrattuale), le informazioni relative alle politiche intraprese per integrare le società ad alta sostenibilità nei loro percorsi di investimento. Inoltre, nell'informativa precontrattuale, dovranno evidenziare i possibili effetti che i rischi di sostenibilità potrebbero avere sul rendimento dei prodotti finanziari proposti alla clientela.

La vera novità è che con l'entrata in vigore di questo regolamento si ribalta la logica: i gestori

che non propongono alla clientela investimenti sostenibili, saranno obbligati a darne adeguata spiegazione. Per questo motivo il regolamento spingerà i gestori ad investire principalmente in attività sostenibili.

Il regolamento SFDR divide inoltre i prodotti finanziari in due categorie: la prima raggruppa tutti gli strumenti finanziari che "promuovono caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche". La seconda, invece, accoglie i prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili o quelli che puntano alla riduzione delle emissioni di carbonio.

I prodotti finanziari che non è possibile ricondurre a nessuna delle due categorie non sono classificabili come investimenti adeguati.

Stiamo assistendo pertanto ad una presa di coscienza collettiva che mira ad uno sviluppo meno sfrontato di quello a cui ci siamo abituati negli ultimi decenni, aiutato dalla finanza sostenibile che ha il compito di distribuire i flussi economici verso le attività e i paesi più meritevoli.

Se essere "best in class" diventa una prerogativa per ottenere fondi e per essere scelti dalle maggiori case di investimento globali, va da sé che vi sarà una rincorsa all'efficienza che accelererà ulteriormente lo sviluppo sostenibile.

Sarà una sfida complessa per le aziende che allo stato attuale hanno modelli di business non adeguati o che risiedono in paesi con un basso livello di democrazia o di inclusione sociale. Potrebbe essere economicamente vantaggiosa l'apertura di start up innovative piuttosto che un adeguamento di grandi aziende produttive con macchinari obsoleti ed inquinanti.

Numerosi studi internazionali effettuati da soggetti indipendenti tendono a dimostrare però che l'investimento responsabile non comporta per forza rinunce in termini di rendimento, ma che anzi le organizzazioni più sensibili all'argomento siano anche le più economicamente performanti. Occorre tener conto che gli investimenti responsabili sono investimenti pazienti ed è plausibile che riescano a dare dei rendimenti migliori in periodi medio-lunghi. Anche il contesto governativo sarà fondamentale; i paesi dovranno collaborare attivamente per facilitare questa transizione, sia con nuove normative che con provvedimenti economici.

La strada è ancora lunga ma la direzione verso un obiettivo globale di sviluppo sostenibile sembra essere l'unica percorribile per garantire un futuro roseo per le generazioni che verranno. La finanza sostenibile è la scintilla che attiverà il cambiamento.



**BTL Educational Activity Partner
di Fondazione Brescia Musei**

Brescia accoglie i "Palcoscenici Archeologici" di Francesco Vezzoli

Prosegue fino 9 gennaio 2022 la mostra Palcoscenici Archeologici. Interventi curatoriali di Francesco Vezzoli, inedito progetto espositivo site-specific che si inserisce nel filone progettuale delle mostre ideate da Fondazione Brescia Musei, per coniugare il grande patrimonio storico e archeologico bresciano con le più interessanti voci dell'arte contemporanea. Tante le attività di approfondimento per visitatori, famiglie e scuole.

Palcoscenici Archeologici vede Francesco Vezzoli, tra gli autori italiani più conosciuti e apprezzati nel panorama internazionale, protagonista nella straordinaria duplice veste di artista e curatore di un percorso di collocazione di otto opere scultoree all'interno dei suggestivi spazi archeologici di Fondazione Brescia Musei. Gli interventi si snodano attraverso Brixia. Parco archeologico di Brescia Romana, dove si trova la Vittoria Alata, e il Museo di Santa Giulia. L'allestimento, ideato e curato da Filippo Bisagni, colloca le otto sculture su plinti specificatamente concepiti e realizzati per l'occasione, con lo scopo di valorizzare le opere di Vezzoli e metterle in dialogo con le vestigia romane e longobarde.

Il percorso espositivo porterà fisicamente il visitatore ad attraversare in ordine cronologico quasi mille anni di storia dell'arte e dell'architettura. Nel percorso si incontrano la Nike Metafisica e altre sette opere dell'artista, di cui due inedite: Achille! e La Colonne Avec Fin.

L'intervento espositivo ruota attorno alla Vittoria Alata, nell'accezione di muse ispiratrice e portatrice di un messaggio di cui l'artista Vezzoli si fa tramite nei confronti del pubblico. A corollario della mostra, i Servizi educativi di Fondazione Brescia Musei propongono un ricco palinsesto di attività rivolte a pubblici differenti come scuole, famiglie e visitatori di ogni età, per approfondire stile e poetica di Francesco Vezzoli.

Esclusive visite guidate alla mostra si tengono ogni secondo sabato del mese alle ore 10.20, con partenza dal Parco archeologico di Brescia Romana. Il percorso di visita porta alla scoperta del profondo legame che intercorre tra l'opera dell'eccentrico Francesco Vezzoli e il patrimonio storico-archeologico della città di Brescia. Opere come la Nike metafisica, God Is a Woman, Sophia Loren come Musa dell'Antichità e tante altre sculture, per la prima volta lasciano gli spazi espositivi di musei contemporanei e gallerie per immergere le proprie radici nel terreno dal quale sono nate.

Per gli adulti è stata attivata la proposta AR-

Il percorso espositivo porterà fisicamente il visitatore ad attraversare in ordine cronologico quasi mille anni di storia dell'arte e dell'architettura. Nel percorso si incontrano la Nike Metafisica e altre sette opere dell'artista, di cui due inedite: Achille! e La Colonne Avec Fin. L'intervento espositivo ruota attorno alla Vittoria Alata, nell'accezione di muse ispiratrice e portatrice di un messaggio di cui l'artista Vezzoli si fa tramite nei confronti del pubblico.



CHEO POP, che comprende visita e un momento di sperimentazione artistica per avvicinarsi alla poetica di Francesco Vezzoli, attraverso la tecnica del collage. Si darà vita a personaggi ibridi, che fondono, come nel lavoro di Vezzoli ironia, bellezza classica, riferimenti a capolavori dell'arte moderna e contemporanea e mondo pop.

Infine, alle famiglie e alle scuole è dedicato il laboratorio CREATURE SENZA TEMPO, in cui si giocherà con citazioni colte dell'antichità e riferimenti al mondo della cultura popolare, per dare vita a strampalati personaggi in bilico tra presente e passato.

Al lavoro di Francesco Vezzoli è stata inoltre dedicata un'intera giornata del Summer camp, il campo estivo dei Musei Civici che coinvolge ogni anno durante l'estate, numerosi bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni.



FONDAZIONE
BRESCIA
MUSEI

Per informazioni,
prenotazioni
e costi delle attività:

CUP Centro Unico Prenotazioni
Tel. 030.2977833 - 834

santagiulia@bresciamusei.com

www.bresciamusei.com
www.vittorialatabrescia.it

Con un prestito "ADARTE" BTL...



...quest'anno pensa solo a studiare, al finanziamento pensiamo noi!

ADARTE è il prestito BTL riservato a tutti gli studenti iscritti per il prossimo Anno Accademico 2021/2022 alla Scuola Superiore o all'Università statale o privata che consente di rateizzare fino a 12.000 euro^(*) in 12 rate mensili al costo di un cappuccino al mese! Per maggiori informazioni e per aderire al prestito contatta la filiale BTL più vicina o consulta il sito www.bancadelterritoriolombardo.it



BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO

Persone come voi.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali ed economiche fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito della banca (www.bancadelterritoriolombardo.it) alla sezione Trasparenza.

ELLISSE

^(*) Il limite di finanziamento dipende dal certificato di iscrizione presentato dallo studente iscritto alla scuola superiore o all'università PUBBLICA o PRIVATA ed è variabile da 2.500 a 12.000 euro complessivi.

GENERARE COMUNITÀ

Il progetto presentato da Fondazione Castello di Padernello tra gli otto della provincia di Brescia che si sono aggiudicati il bando del Progetto Emblematico di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Le parole del Presidente Domenico Pedroni.

“Le giornate sono state dure e difficili. La passione però era più forte. Le cicatrici del lungo viaggio sono ancora visibili, sono il segno incancellabile della visione. Almeno mi pare che si dica così. La visione appartiene a quel ristretto numero di persone, che sognando con i piedi per terra, hanno la capacità di mettere in pratica le cose che immaginano. Sostanzialmente fare un viaggio nel futuro e ritornare per metterlo concretamente in atto. Sì, la concretezza come parola chiave, concreto dal latino concretus- concretere, crescere insieme. “Generare Comunità” viene da qui, dall’idea che si debbano fare le cose con le persone e per le persone, dove le persone diventano un insieme, un popolo. Non una folla, non la gente, non una massa indistinta, ma un popolo. Il popolo ha la capacità di viaggiare insieme, di condividere i progetti, di amarli, di appassionarsi, di farli propri. “Generare Comunità” è un progetto vero, che viene da lontano, non è frutto di parole sottratte, carpite al mondo digitale, ma è la costruzione di un pensiero, di una filosofia, legata al luogo. Padernello è un piccolo borgo, un minuscolo borgo, costruito dagli artigiani, in un ambito rurale. Questi artigiani del Presidente Bortolo Agliardi, gli artigiani dell’Associazione Artigiani di Brescia e Provincia troveranno infatti il loro luogo in una cascina: la Cascina Bassa. In “Generare Comunità”, Artigianato ed Agricoltura sono due parole che si vogliono bene, che trovano il giusto spazio per crescere insieme, che trovano il giusto tempo per essere momenti di tradizione, ma allo stesso tempo momenti di innovazione. È come se le due parole fossero nate per generare valore e bellezza, non solo per sé, ma per un’intera Comunità.

Ecco, io non so come spiegarvelo, ma dietro queste due parole c’è un destino, c’è un prima e ci sarà un dopo. Anzi il dopo sembra veramente molto forte e nitido. Artigianato ed Agricoltura, in una nuova visione, che ripercorre sostanzialmente la propria storia, sono il frutto avveniristico della storia che li precede. In un modo nuovo, tornare a fare le cose che hanno dato sapore alla vita. Filiere corte, rotazione, biodiversità, scuole botteghe, botteghe, alta formazione, sono parole che hanno un’anima, che trovano luoghi per incastonarle. Attraverso l’assegnazione del contributo di 1 Milione di euro, la Fondazione Castello di Padernello, Cooperativa Cauto, Fondazione Cogeme Onlus, Connessioni Srl ed undici Comuni delle Terre Basse, sono pronti per costruire la Comunità delle Terre Basse, per dare vita e luogo a queste parole e trasformarle in vita vera, lavoro per i giovani, turismo esperienziale, facendo lavorare insieme pubblico e privato, profit e non profit, maestri ed allievi. Per questo progetto di grande socialità e comunità, nell’ambito del Bando Emblematico 2020, un infinito grazie alla Fondazione Cariplo ed alla Regione Lombardia ed a tutti quelli che hanno creduto che sognare con i piedi per terra si può, anzi si deve”.





L'internazionalizzazione delle imprese bresciane nella covid-economy

di GIULIA ROSATI
Ufficio Marketing BTL

Come noto, l'avvento della crisi sanitaria da Coronavirus ha determinato uno stravolgimento dei paradigmi commerciali e aziendali (e non solo). Alcuni trend già emersi negli anni precedenti si sono sviluppati esponenzialmente a causa di questi cambiamenti, in primis il commercio online, che a causa della pandemia ha registrato un aumento del +26,3%, a fronte del costante aumento del +5% circa verificatosi a partire dal 2015 fino al 2019. A fronte di tutti questi nuovi paradigmi, l'Italia, e più nello specifico, Brescia, ha sofferto profonde difficoltà iniziali dovute al tessuto imprenditoriale per tradizione costituito da PMI: il 98,5% delle aziende italiane è costituito appunto da micro, piccole e medie imprese. La difficoltà di adeguamento ad una tipologia di operazioni tipiche di imprese profondamente digitalizzate e di stampo moderno, che l'economia da Coronavirus ha prediletto, ha permesso un più rapido sviluppo dal punto di vista tecnologico. Sviluppo già atteso nei prossimi anni, ma come spiegato in precedenza, è stato favorito a causa delle restrizioni negli spostamenti, e il prepotente avvento dello smart working per la maggior parte delle realtà considerate come "non essenziali" in cui la presenza fisica dell'operatore in ufficio non era necessariamente richiesta.

Brescia ha la fortuna di godere di un riconoscimento su scala europea come polo industriale solido e ben strutturato; ovviamente con i suoi settori di punta (come per esempio quello dei prodotti alimentari e farmaceutici) e quelli più fragili (mezzi di trasporto, complessi elettrici). Nel biennio 2018-2019 si sono verificate delle contrazioni sulle quote di importazioni ed esportazioni, e paradossalmente si puntava sull'inizio del nuovo decennio per potenziare proprio questi lati, grazie anche al forte supporto di Confindustria Brescia, della Camera di Commercio, di AIB e molte altre istituzioni, le quali sono in grado di accompagnare qualsiasi impresa nel processo di internazionalizzazione, a partire dalle sue fasi embrionali, fino ad arrivare alla gestione del post-vendita in un paese estero. Ad ogni modo, se la crisi del 2008 aveva impiegato alcuni mesi per raggiungere l'Italia e l'Europa, quella che ha avuto origine dalla Cina nel 2020 era già ben radicata nel territorio bresciano dopo poche settimane dall'inizio dello stato di allerta. Una prima caduta disastrosa si è registrata in concomitanza con il primo lockdown, quindi tra marzo e maggio 2020, quando le imprese si sono trovate impreparate da questa nuova crisi che ha ridotto radicalmente i contatti tra persone, viaggi di

lavoro, spedizioni internazionali. Queste difficoltà corrispondono ad una flessione delle quote di esportazioni del -28,3%. Successivamente, durante maggio, le esportazioni sono riprese rispetto al mese precedente, ma si è verificato in ogni caso un calo parziale del -29,8% rispetto allo stesso mese del 2019, e da Giugno è cominciata la ripresa estiva, con un -7,8%.

Durante il terzo trimestre dello stesso anno la situazione si è attenuata, ma le perdite continuano a verificarsi in ogni caso: rispetto al terzo trimestre del 2019, le esportazioni hanno subito un calo del -2,5%. Nonostante sia un numero in negativo, è un dato che indica l'inizio della ripresa e dell'uscita alla crisi, dato che fino a quel momento la perdita in base percentuale è sempre stata a doppia cifra.

Durante il secondo lockdown, quindi nell'ultimo trimestre del 2020, si è registrato un calo ma non così drammatico come con il primo. La situazione è via via migliorata con l'avvento del vaccino e l'inizio della campagna vaccinale, grazie al quale insieme all'arrivo della stagione calda, i contagi sono scesi e si ha avuto modo di ricominciare una (quasi) normale vita aziendale.

A sorprendere è il dato del 2020 sulle imprese bresciane più internazionalizzate che registrano una risposta migliore alla pandemia. In particolare, il fatturato realizzato all'estero dalle imprese bresciane, pari in media al 47% del totale, non si è radicalmente modificato rispetto al pre Covid-19, mentre per il 2021 ne è previsto addirittura un aumento.

A evidenziarlo è l'Indagine Internazionalizzazione 2021, curata dal Centro Studi di

Confindustria Brescia, che ha rielaborato in chiave locale i dati dell'Indagine regionale condotta da Confindustria Lombardia, con il coinvolgimento delle nove territoriali associate. Il campione bresciano è composto da 250 aziende, di cui 215 del settore manifatturiero, per un fatturato complessivo di circa 7,1 miliardi di euro (bilanci 2019) e quasi 17.300 dipendenti occupati.

Nel dettaglio, l'impatto della pandemia sui ricavi in termini assoluti risulta più marcato rispetto a quello sui ricavi realizzati oltre confine. Per il fatturato estero, nel 2020 il 55% delle imprese rileva una diminuzione rispetto al 2019, il 25% lo dichiara in aumento, il 20% stabile. Per il fatturato totale, il 70% delle aziende dichiara una diminuzione, il 20% un aumento e il 10% stabilità. Si dimostra quindi una maggiore "tenuta" del fatturato estero rispetto a quello totale, che ha consentito alle imprese più internazionalizzate di soffrire meno la crisi.

In definitiva, la differenza di impatto da Coronavirus tra le imprese internazionalizzate e quelle a vocazione nazionale è evidente: quelle che intrattengono rapporti con l'estero (verificabili tramite esportazioni, delocalizzazioni, uffici di rappresentanza e molte altre modalità) hanno attutito molto meglio il colpo, data la più ampia portata che l'azienda sicuramente ha, e i vantaggi derivati dalla maggiore competitività. In aggiunta, al giorno d'oggi esistono sempre meno aziende locali che non siano rivolte al commercio internazionale, a causa delle migliori opportunità che possono essere colte in un mercato grande come il globo.

SERVIZIO ESTERO BTL

Professionalità e un servizio dedicato.

L'Ufficio Estero di BTL affianca la rete commerciale per la strutturazione del prodotto ed è a diretto supporto delle aziende per fornire un immediato servizio specialistico a 360°.

PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI

- Incassi e Pagamenti
- Coperture e Trading in Cambi
- Operazioni Documentarie
- Finanziamenti b/t in Euro e Valuta
- Accreditoamento diretto presso SACE



BTL Banca e il Gruppo Cassa Centrale ti accompagnano all'estero sostenendo il tuo business internazionale



Piano nazionale di ripresa e resilienza: le opportunità riservate all'agricoltura

di LUCA FERRARI

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) rappresenta un ambizioso programma di investimenti orientati sia al rilancio dell'economia nazionale a seguito dell'impatto negativo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, sia ad interventi di natura strutturale per l'ammmodernamento e l'efficientamento del sistema Paese, atti a superare criticità che l'Italia accusa e accumula da tempo e che i noti vincoli di bilancio dettati dalla UE impediscono di superare. Esso costituisce l'attuazione del Next Generation EU (NGEU), un programma comunitario di portata inedita, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, a luglio è stato definitivamente approvato dal Consiglio europeo, assieme ai piani di altri undici Paesi membri, tra cui Danimarca, Francia, Germania, Grecia e Spagna.

Il PNRR italiano si sviluppa attorno a sei missioni. L'agricoltura è uno dei settori beneficiari dei finanziamenti previsti e potrà contare sia su linee di intervento specifiche, con uno stanziamento di 6,8 mld di euro, sia su progetti di natura trasversale, capaci di produrre ricadute positive anche sul settore primario.

L'"agro-PNRR" è identificato dalla missione

M2 denominata "Rivoluzione verde e transizione ecologica", a sua volta articolata su tre pilastri: economia circolare e agricoltura sostenibile; contratti di filiera e di distretto; tutela del territorio e della risorsa idrica. L'obiettivo è quello di proiettare il nostro settore agricolo a livelli di competitività, resilienza (capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici) e sostenibilità, adeguati agli standard richiesti dai mercati internazionali.

Al primo pilastro (economia circolare e agricoltura sostenibile) è assegnata una dotazione finanziaria di 2,8 mld di euro. Gli interventi previsti mirano allo sviluppo dei seguenti comparti:

- logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, attraverso: la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari; il miglioramento della capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; il potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentari; l'incremento del trasporto su ferrovia e delle interconnessioni tra i porti e le strutture logistiche al servizio delle aree metropolitane; il miglioramento della capacità logistica dei mercati alimentari all'ingrosso; il contenimento degli sprechi alimentari. Saranno finanziati investimenti materiali e immateriali sulle strutture di stoccaggio e trasformazione, per la

digitalizzazione dei processi di logistica, sui trasporti, sull'innovazione dei processi produttivi, l'agricoltura di precisione e la tracciabilità, i dispositivi guidati da sistemi di AI (intelligenza artificiale). La dotazione finanziaria è di € 0,8 mld; l'obiettivo è di finanziare almeno 48 interventi entro giugno 2026.

- Parco agrisolare, attraverso: l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili; il miglioramento della competitività delle imprese agricole e la riduzione dei costi energetici. La dotazione finanziaria è di € 1,5 mld; l'obiettivo è di collocare il 30% delle risorse entro il 2022, il 50% entro il 2023 e raggiungere il 100% entro il 2024.
- Meccanizzazione, attraverso: innovazione e meccanizzazione agricola e delle macchine fuoristrada; introduzione dell'agricoltura di precisione; innovazione dei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dei prodotti e in particolare dell'olio extra vergine di oliva. La dotazione finanziaria è di € 0,5 mld; l'obiettivo è di finanziare almeno 10.000 imprese entro la fine del 2024 e 15.000 imprese entro giugno 2026.

Al secondo pilastro (contratti di filiera) è assegnata una dotazione finanziaria di 1,2 mld di euro. Sono previsti contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati concessi da CdP a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese a patto che il 50% del costo degli interventi ammissibili sia finanziato dal sistema bancario. Gli interventi previsti mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre l'utilizzo di fitofarmaci, anticrittogamici e fertilizzanti di sintesi;
- potenziare l'agricoltura biologica e contrastare la perdita di biodiversità;
- migliorare il benessere animale;
- sviluppare la produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica;
- garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;
- ridurre le perdite e gli sprechi alimentari.

Al terzo pilastro (tutela del territorio e della risorsa idrica) è assegnata una dotazione finanziaria di 0,88 mld di euro. Gli interventi previsti mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- potenziare l'efficienza dei sistemi irrigui fino al 12% delle aree agricole (attualmente

sono l'8%);

- aumentare la resilienza dell'agroecosistema alla siccità e ai cambiamenti climatici.

L'assegnazione delle risorse finanziarie avverrà tramite procedure d'appalto pubblico la cui aggiudicazione dovrà concludersi entro la fine del 2023.

Il Piano presenta inoltre altre misure e progetti di forte impatto per il mondo agricolo, il principale dei quali è lo sviluppo del biometano e del biogas. La misura ha una consistente dotazione finanziaria (1,92 mld di euro) e prevede la riforma del quadro normativo di riferimento per la produzione e il consumo delle energie rinnovabili, la semplificazione delle procedure autorizzative e la proroga degli attuali regimi di sostegno. Gli obiettivi della misura sono:

- migliorare l'efficienza degli impianti a biogas e riconvertirli verso la produzione di biometano;
- supportare la realizzazione di nuovi impianti a biometano attraverso la concessione di un contributo del 40% dell'investimento;
- promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti, con veicoli a metano / biometano (almeno 300 trattori entro giugno 2026).

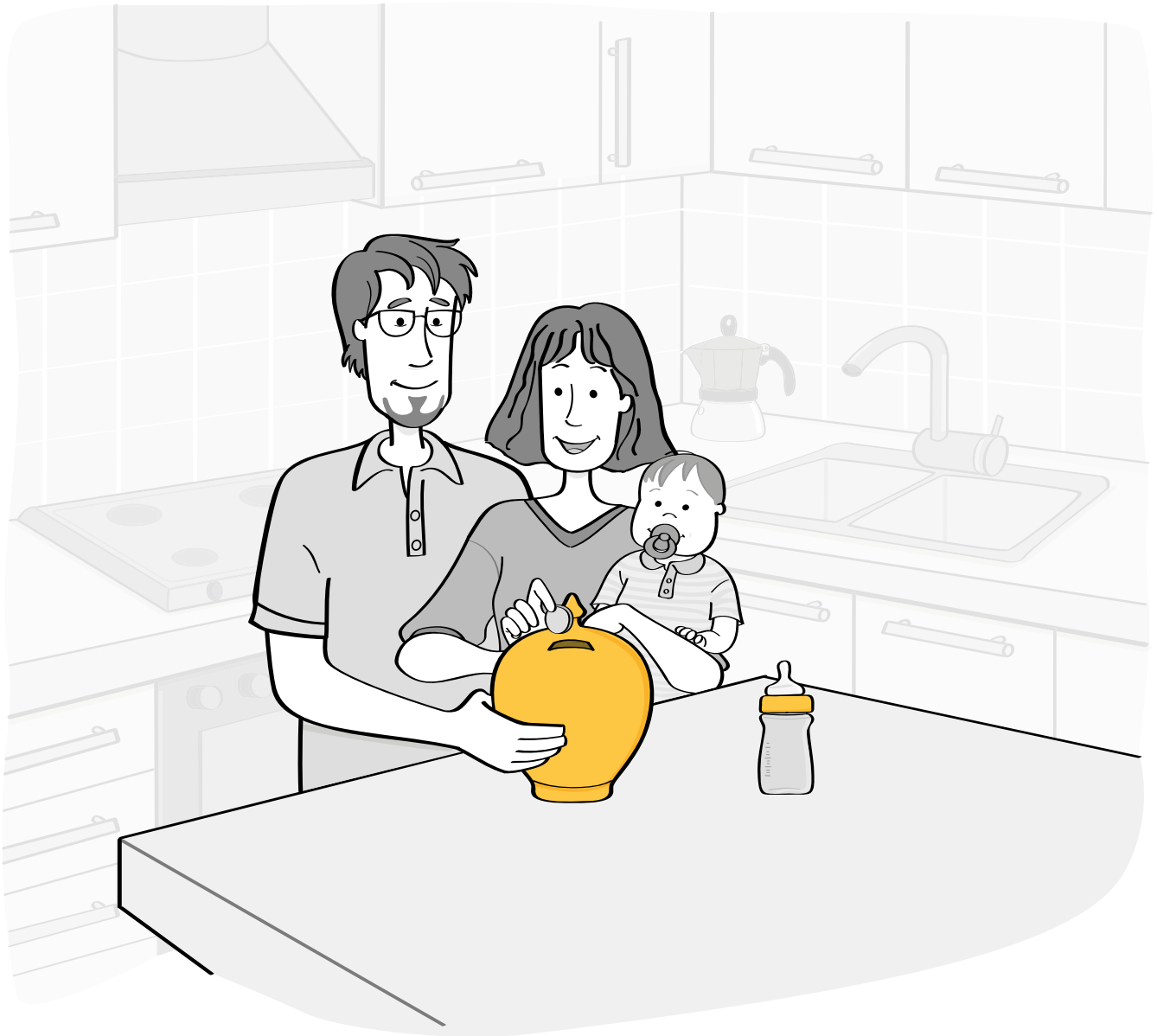
A questi interventi specifici se ne aggiungono altri a valenza trasversale, dai quali è lecito attendersi ricadute positive anche sull'agricoltura: il progetto "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo" (capofila MiTE), per la digitalizzazione delle aree rurali a fallimento di mercato (territori anti-economici per gli operatori del settore); il progetto "Turismo e cultura 4.0" (capofila MiBACT), per la promozione dell'attrattività dei borghi e per lo sviluppo economico e sociale delle zone svantaggiate; il progetto "Agro-voltaico" (capofila MiSE), per lo sviluppo delle energie rinnovabili e alla riduzione dei costi tramite impianti agro-voltaici, senza compromettere l'utilizzo di terreni agricoli, mediante strutture sospese.

Questo è, sinteticamente, quanto ad oggi è dato di sapere sul PNRR; rimaniamo in attesa di conoscere le modalità con le quali verrà data attuazione alle misure di sviluppo previste, dettaglio non di poco conto, dal momento che da esse dipenderà l'effettiva fruibilità del programma che, sulla carta, si annuncia essere una straordinaria occasione di crescita per il nostro Paese.

PER UN
DOMANI **SI** CURO

plurifonds

Il Fondo Pensione Aperto di
ITAS VITA partner di:
pensplan®



La pensione complementare che dà stabilità al vostro

È un prodotto di



Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

BTL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO
Persone come voi.

FONDO PENSIONE, ADESSO È IL MOMENTO!

La pensione ... il traguardo del percorso lavorativo ... chi ogni tanto non chiude gli occhi, tira un bel sospiro e sogna ad occhi aperti di aver già raggiunto questo traguardo? Un tempo nel quale finalmente poter viaggiare, coltivare serenamente i propri hobby, togliersi piccoli e grandi desideri prima accantonati ... Sarà davvero così?

Certo, una volta terminato il percorso professionale, si apre un tempo per coltivare le proprie passioni, ma siamo sicuri che sia economicamente supportato dalla pensione statale che riceveremo? Purtroppo non sempre. Le riforme del sistema pensionistico pubblico porteranno ad un forte abbassamento del tasso di sostituzione (il rapporto tra la prima pensione e l'ultima retribuzione). Si stima che per i lavoratori dipendenti l'importo della pensione sarà pari al 60-50% dell'ultima retribuzione. Per i lavoratori autonomi tale valore potrà essere ancora minore.

La pensione di base, che i lavoratori attivi hanno in corso di maturazione, non sarà adeguata a garantire una vita serena e sicura dopo la cessazione dal lavoro. E' per questo che non si può più pensare di fare a meno della pensione complementare.

La nostra banca offre ai suoi correntisti la possibilità di aderire al Fondo Pensione Complementare Plurifonds. Iscrivendosi l'aderente si garantisce una somma integrativa, sotto forma di rendita o di capitale che andrà ad aggiungersi alla pensione maturata con il sistema previdenziale obbligatorio.

Iscrivere ad un fondo pensione comporta vantaggi considerevoli, oltre all'aspetto principale di previdenza, c'è l'aspetto fiscale, i versamenti possono essere dedotti fiscalmente fino ad un limite massimo di 5.164,57 Euro (rientrando anche i versamenti effettuati per soggetti fiscalmente a carico).

Inoltre la tassazione delle prestazioni di Plurifonds è molto conveniente e anche la tassazione della gestione patrimoniale è minore rispetto a quella di altri investimenti.

Il nostro fondo pensione è composto da 5 comparti, studiati per poter essere performanti, sicuri e affidabili per ogni individuo, sia per chi è prossimo alla pensione, sia per chi è a "metà" del guado, sia per chi è appena entrato nel mondo nel lavoro.

E' anche possibile utilizzare il capitale maturato prima di andare in pensione, l'anticipazione può essere concessa in qualsiasi momento per gravi motivi di salute e, dopo 8 anni di permanenza nel Fondo per l'acquisto o ristrutturazione della prima casa o per esigenze personali. Se l'anticipazione è richiesta per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa (per l'iscritto o per i figli) il massimo richiedibile è il 75% del capitale, stesso limite vale anche per le spese sanitarie. Per ogni altra esigenza personale, il limite massimo dell'anticipazione è invece il 30% della posizione maturata. Al nostro fondo pensione possono aderire sia i dipendenti sia i lavoratori autonomi, inoltre nel caso che un cliente abbia già una forma pensionistica aperta con un altro fondo può comodamente trasferirlo a plurifonds semplicemente passando in filiale.

Aprire un fondo pensione è un atto di amore verso noi stessi e anche verso le persone a noi care (sulle quali altrimenti peseremo economicamente) il consiglio è quello di aderire il prima possibile!

di ANDREA ONOLFO
Ufficio Prodotti
Assicurativi





LIQUIDITÀ AZIENDALE: COSTO O OPPORTUNITÀ?

Di PIETRO BIGNETTI
*Responsabile Direzione
Finanza*

La liquidità aziendale è un bene prezioso che va tutelato perché rappresenta un grande valore aggiunto nella gestione delle dinamiche virtuose della medesima.

Sappiamo bene che la percezione della liquidità è molto simile a quella che ciascuno di noi ha della salute, la si dà per scontata e si inizia ad apprezzarla appieno solo quando di fatto viene a mancare.

A cosa serve la liquidità aziendale? Nella pratica deve essere un valido supporto a qualsiasi tipo di attività che venga svolta in azienda, perché regola i flussi ordinari dei costi e dei ricavi, ma allo stesso tempo deve essere disponibile nei momenti di stress legati a situazioni particolari come ad esempio l'ultima pandemia, ovvero deve essere la base su cui costruire acquisizioni e investimenti.

Questo determina la grande difficoltà di conciliare le esigenze di breve termine e quindi la liquidità ordinaria che serve per far "funzionare" ogni giorno l'azienda con la liquidità di cui nella quotidianità non c'è alcuna necessità ma che deve essere a disposizione nell'eventualità di opportunità da cogliere.

Un tempo la forte remunerazione che veniva pagata sui conti rendeva assolutamente un esercizio inutile la suddivisione tra le due esigenze, poiché tutta la disponibilità veniva remunerata lautamente senza alcuna distinzione.

Ora con i tassi a zero, lo scenario cambia completamente dal momento che oltre che non essere più una fonte di reddito da inserire nel bilancio della società la liquidità sta diventando addirittura un costo esplicito con alcune Banche che hanno messo delle commissioni sulle somme giacenti sui conti sopra un certo limite di importo.

Che fare per ovviare a questa spiacevole situazione? Occorre ripensare ex novo alla gestione della liquidità stessa senza farsi illudere da micro-remunerazioni che si possono trovare presso le più svariate Banche, perdendo però di vista l'obiettivo vero che è la gestione a tutto tondo del problema.

La prima avvertenza è quella di diffidare dall'idea di improvvisarsi gestori della liquidità senza averne le conoscenze adeguate, perché il bravo imprenditore è quello che sa fare molto bene il suo lavoro e deve continuare a fare ciò che gli riesce meglio e che è più redditizio per la sua azienda.

La gestione della liquidità richiede l'apporto di consulenti esperti che sappiamo valutare con l'imprenditore stesso il fabbisogno aziendale di breve e medio termine e proponga quindi le soluzioni più idonee a gestire in maniera efficiente e remunerativa i vari flussi. Il primo passo allora è la divisione tra la liquidità funzionale alla gestione quotidiana dell'azienda e quella che funge da riserva



per tutta una serie di motivazioni spostate in là nel tempo.

Per la liquidità funzionale oggi non c'è alcun ragionamento possibile, perché sul conto il tasso è nullo e non esistono investimenti con un orizzonte temporale limitatissimo che possano offrire con certezza rendimenti positivi, quindi il male minore è lasciare la disponibilità funzionale alla gestione caratteristica sul conto corrente.

Discorso molto differente invece per la liquidità a medio termine, sulla quale occorre lavorare per trovare un minimo di remunerazione e soprattutto per non farla diventare un costo oggettivamente evitabile.

Ad esempio, possiamo ragionare sull'accantonamento del TFR, che per sua natura è ben definito come importi ma molto vago circa i tempi nei quali può essere richiesto, perché l'erogazione ai dipendenti è determinata da molteplici variabili.

Il TFR che rimane in azienda è a disposizione della medesima salvo la necessità di erogare lo stesso a chiamata in tempi veloci agli aventi diritto.

Se l'azienda non è consapevole che i fondi del TFR sono una liquidità solo parcheggiata temporaneamente sui propri conti, potrebbe incappare nell'errore di considerarla liquidità strutturale e quindi gestirla come tale trovandosi in grave crisi nel momento in cui si dovesse avere la necessità di rimborsarla.

Ci sono strumenti che con un livello di rischio accettabile permettono di iniziare la gestione di questo tipo di liquidità, garantendo una remunerazione dignitosa o almeno in linea con il mercato su un orizzonte temporale adeguato.

L'ingresso in questi strumenti se effettuato gradualmente permette di limitare in maniera significativa i rischi legati al timing dell'investimento che spesso è il momento che può influenzare maggiormente il risultato finale.

Lo strumento su cui creare la struttura dell'intera operazione può essere una polizza con una parte sostanziosa di capitale garantito ed una parte più sensibile all'andamento dei mercati, considerata su un orizzonte di almeno 5 anni e con ingresso progressivo anno dopo anno.

In questa maniera si va a determinare una posizione in grado di gestire in maniera soddisfacente la liquidità di medio termine, sempre disponibile nell'ottica del rimborso TFR ma allo stesso tempo utile anche in caso di investimenti strategici per realizzare i quali si può monetizzare tutto o in parte senza aggravii imbarazzanti l'investimento iniziale.

La gestione della liquidità diventa quindi un discorso dinamico, perché cresce e si costruisce con calma nel corso del tempo, ed allo stesso tempo flessibile poiché si adatta abbastanza velocemente alle esigenze strategiche dell'azienda e dell'imprenditore.

La liquidità è un bene prezioso che pertanto deve essere gestito come tale, con tutte le precauzioni del caso e soprattutto con la professionalità necessaria per poter raggiungere gli obiettivi di dinamicità, flessibilità e redditività che sono alla base di qualsiasi decisione sull'argomento da parte dell'imprenditore. Un bene prezioso da tutelare e far crescere giorno dopo giorno.



NUOVE PARTNERSHIP, NUOVE OPPORTUNITÀ

Nell'ambito della politica di ampliamento dell'offerta di servizi a imprese e privati del proprio territorio, i mesi estivi hanno visto concretizzarsi tre nuovi accordi di partnership che si vanno ad aggiungere ai partner commerciali e istituzionali della banca.

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, ACCORDO BTL – CLARIS RENT

E' operativo l'accordo tra BTL Banca e Claris Rent, società del Gruppo Cassa Centrale Banca di Trento, che si occupa del noleggio di autovetture a lungo termine. Grazie alla partnership con Lease Plan, primo player mondiale sul NLT, l'accordo permetterà ai clienti e soci di BTL di accedere al noleggio a lungo termine di autovetture a condizioni economiche convenienti scegliendo l'autovettura direttamente da un portale web dedicato. Sono state infatti sviluppate aree riservate web per i clienti e soci della Banca, all'interno delle quali sarà possibile trovare l'auto desiderata a condizioni vantaggiose, con la possibilità di configurare i vari servizi tipici del noleggio.

Claris Rent, società fondata nel 2019, dal marzo 2021 offre i propri servizi alla Banche del Gruppo Cassa Centrale. Sono 9 attualmente le banche di credito cooperativo che offrono i servizi di NLT di Claris Rent per un totale di 400 filiali servite in tutta Italia.

"ORO IN BANCA", ACCORDO BTL - ITALPREZIOSI

società tra i leader a livello internazionale nella produzione, trading e commercio di metalli preziosi, lingotti e oro da investimento. Grazie alla partnership, BTL offre la possibilità ai suoi clienti, nell'ambito del servizio «ORO IN BANCA», di investire in lingotti con la sicurezza e l'affidabilità garantite da Italtreziosi. I lingotti, che rispettano i massimi standard internazionali di qualità, sono custoditi in caveaux dedicati e disponibili in diverse dimensioni. Italtreziosi è tra i principali operatori nell'affinazione e trading di oro e metalli preziosi (ar-

gento, platino e palladio) in Italia e nei più importanti mercati internazionali. Fondata nel 1984, la Società, con sede ad Arezzo, è attiva su tutta la filiera ed è partner d'eccellenza di tutti gli operatori del settore: miniere, commercianti professionali, banche, produttori di gioielli, consumatori industriali e investitori privati. La Società utilizza le più avanzate tecniche di affinazione per ottenere oro, argento, platino e palladio ai massimi livelli di purezza, osservando i più alti standard etici.

INNOVAZIONE & AGRICOLTURA, LA CONVENZIONE CON IL CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST

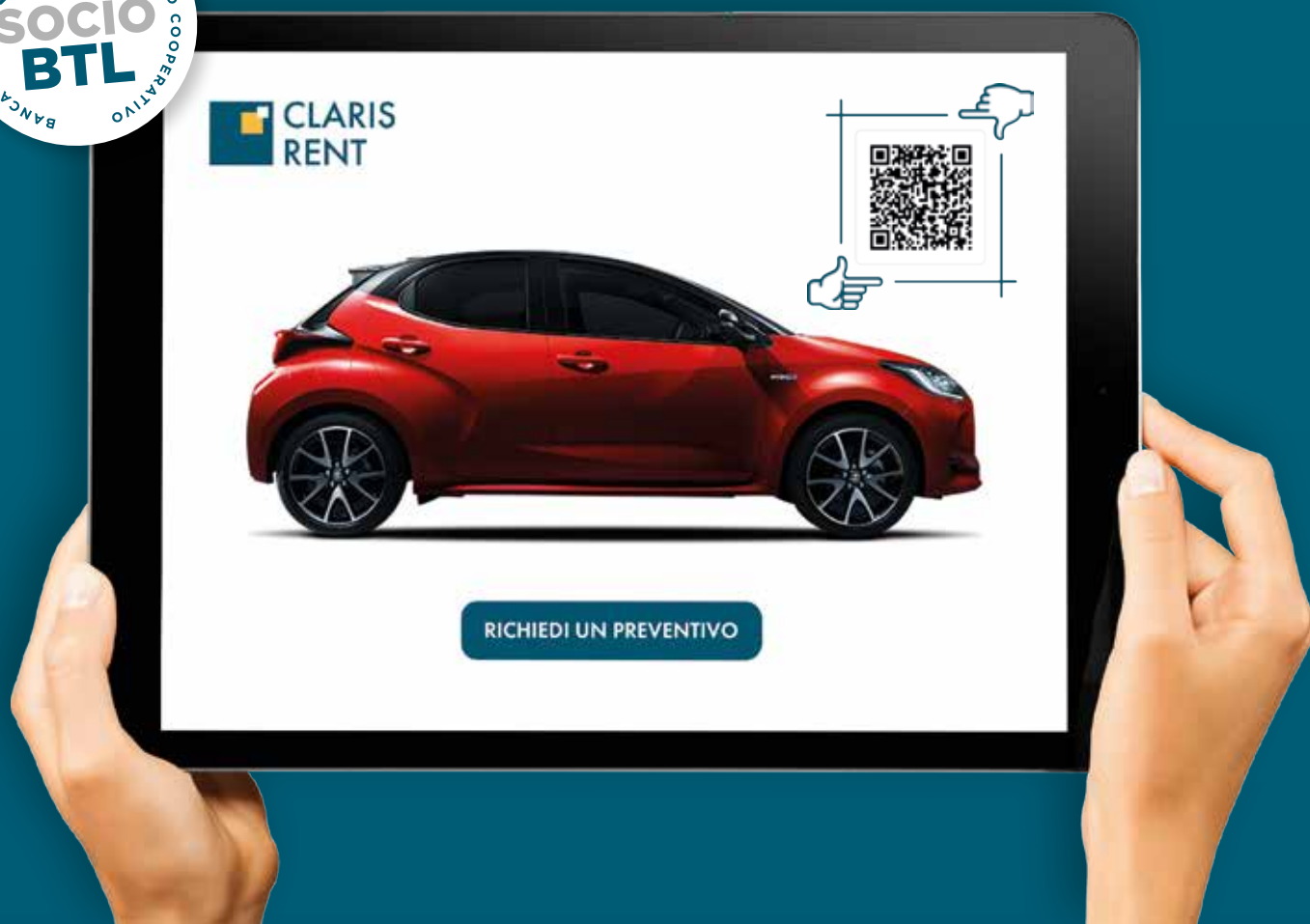
Una partnership nel segno della sostenibilità e della innovazione. E' stata siglata nello scorso mese di giugno, la Convenzione tra BTL Banca e il Consorzio Agrario del Nordest che avrà validità per il biennio 2021-2022. L'iniziativa congiunta di BTL e del Consorzio Agrario del Nordest - uno dei più importanti Consorzi Agrari in Italia con i suoi più di 50.000 soci e clienti - mira a promuovere il rilancio del settore primario in chiave sostenibile con l'incentivo all'acquisto di nuovi mezzi tecnici. Il settore primario può infatti dare un significativo apporto alla rinascita dell'economia nazionale e lombarda dopo l'emergenza Coronavirus, avendo dimostrato anche durante la pandemia il ruolo di comparto essenziale per la tenuta del sistema. La convenzione offrirà alle imprese agricole ricadenti nei territori di competenza del Consorzio Agrario del Nordest e di BTL un finanziamento - nella forma tecnica del fido commerciale in conto corrente, dedicato esclusivamente agli acquisti di mezzi tecnici presso i punti vendita del Consorzio Agrario del Nordest (Barghe, Chiari, Orzinuovi, Verolanuova, Bedizzole, Gussago, Montichiari, Malonno e Passirano).

Scopri l'offerta
dedicata ai
SOCI BTL
nella pagina
a fianco



CON IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE LA TUA AUTO LA SCEGLI IN BANCA

Tante offerte speciali e auto in consegna rapida:
configura la soluzione che fa per te.



Accedi tramite QRcode oppure dal sito clarisrent.it/areariservata

Utilizza le credenziali a te dedicate:

NOME UTENTE

Soci

PASSWORD

Claris_Rent

Comparti Etici NEF Per investire in modo sostenibile e responsabile

NEF Ethical
Balanced Dynamic

NEF Ethical
Global Trends SDG

NEF Ethical
Total Return Bond

NEF Ethical
Balanced Conservative

Con la famiglia di comparti NEF Ethical potete puntare a far crescere i vostri risparmi scegliendo di investire in titoli di aziende e stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale attraverso un processo di investimento certificato con la LuxFLAG ESG Label dalla Luxembourg Finance Labelling Agency.



La certificazione LuxFLAG ESG Label è stata concessa a: NEF Ethical Total Return Bond fino al 31 marzo 2022; NEF Ethical Balanced Conservative fino al 31 marzo 2022; NEF Ethical Balanced Dynamic fino al 30 settembre 2021; NEF Ethical Global Trends SDG fino al 31 dicembre 2021.

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. Questa è una comunicazione di marketing. Maggiori informazioni sui fattori di sostenibilità promossi dai comparti sono disponibili nell'apposita sezione del prospetto informativo. Una sintesi delle politiche adottate da NEAM in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità è disponibile al seguente link: https://www.nef.lu/wcuploads/SFDR_sustainability_risks.pdf. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili in italiano sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: https://www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf